

Champagne? Ecco i numeri

scritto da Emanuele Fiorio | 30 Dicembre 2021



Le previsioni negative sono state innumerevoli ma le vendite di Champagne hanno registrato un **boom nel 2021 ed attualmente sono ben al di sopra degli standard pre-pandemia.**

Secondo un recente articolo di SevenFifty Daily, l'unica sfida che lo Champagne sta affrontando riguarda la **minaccia di carenze dovute a potenziali interruzioni della supply chain e all'aumento della domanda.**

Nonostante questa situazione che ha spinto molti acquirenti a rivolgersi ad altre regioni produttrici di vini spumanti di qualità, le vendite di Champagne continuano a salire, dimostrando che **lo spumante più famoso al mondo è ancora al vertice.**

I dati rappresentano una cartina di tornasole utile per avere una panoramica generale della situazione attuale e delle prospettive per il prossimo futuro:

- Secondo il Comité interprofessionnel du vin de Champagne (CIVC) entro la fine di quest'anno, le vendite globali di Champagne raggiungeranno i 305 milioni di bottiglie – il risultato migliore dal 2017;
- Secondo l'IWSR nel 2020, le vendite di Champagne sono diminuite del 18%, dopo un calo del 2% nel 2019;
- Gli Stati Uniti sono il secondo più grande mercato di esportazione per lo Champagne, appena dietro il Regno Unito. Il Regno Unito importa circa 21 milioni di bottiglie all'anno;
- Lo champagne rimane la seconda industria di esportazione della Francia (l'aeronautica è la numero uno);
- Moët & Chandon è il più grande produttore di Champagne al mondo, con oltre 30 milioni di bottiglie all'anno;
- Nicolas Feuillatte è lo Champagne più venduto in Francia, mentre Veuve Clicquot è il più venduto negli Stati Uniti;
- La vendemmia di Champagne 2021, a causa delle condizioni meteorologiche estreme, è scesa del 60%, la più bassa degli ultimi 40 anni;
- Nel 2020, le rese dei vigneti sono state fortemente limitate a causa di un mandato del CIVC che potrebbe impattare sui futuri approvvigionamenti;
- Secondo Decanter, in risposta al picco della domanda e alla carenza di materie prime, alcuni brand, tra cui Dom Pérignon e Cristal, hanno aumentato i prezzi sul mercato fino al 9%.